

Katia Scannavini, vicesegretaria generale ActionAid:

Il Festival della partecipazione torna ad aprire i battenti per offrire alle realtà del Terzo Settore e della società civile uno spazio generativo di confronto e di reciproco apprendimento. Ancora una volta siamo qui, con decine di organizzazioni e gruppi informali, a riflettere insieme sui bisogni e le sfide che il nostro Paese dovrebbe affrontare. Chiediamo trasparenza sulle scelte e sugli investimenti strategici per il futuro del Paese e spazi per potere esprimere le nostre proposte, perché crediamo fortemente che la trasparenza sia una condizione necessaria per una partecipazione efficace. Con questa ottava edizione vogliamo ribadire con ancora più forza che la società civile, ora più che mai, è pronta a rispondere all'appello e a rivendicare il suo ruolo. Il momento per immaginare nuove forme di organizzazione sociale è adesso ed è solo lasciando alle nuove generazioni la guida di questi processi che potremo realizzare un reale cambiamento

Annalisa Mandorino, segretaria generale Cittadinanzattiva:

"La complessità dell'attuale scenario, e le trasformazioni epocali che stiamo vivendo, richiedono che le cittadine e i cittadini partecipino, attraverso il loro intervento diretto, al governo delle politiche pubbliche. La cittadinanza attiva è presente: ha un ruolo insostituibile nella gestione delle emergenze, lavora per la sicurezza dei luoghi e la qualità dei servizi pubblici, sostiene potere e diritti, per esempio, delle donne e dei giovani. A fronte di questa presenza imprescindibile, spesso la partecipazione viene negata: si restringono gli spazi in cui essa può realizzarsi, la si contiene - piuttosto che favorirla - con norme, registri e procedure. Qui, però, è in gioco il Futuro, che esige, per poterci essere, di diventare sempre più partecipato"

Don Matteo Prosperini, direttore di Caritas Bologna:

Il metodo di Caritas è da sempre legato a tre presupposti: ascoltare, osservare e discernere per animare. Il tema della partecipazione è, pertanto, scritto nel Dna dell'organismo pastorale della Cei che quest'anno partecipa nuovamente al Festival della Partecipazione con particolare attenzione a due temi: la partecipazione dei giovani e la questione abitativa come responsabilità di tutti. Siamo contenti di partecipare su iniziativa di Carita Italiana e con la collaborazione di Caritas Bologna, Modena e Reggio Emilia per portare le nostre proposte affinché vi sia sempre più una società solidale e partecipata.

Erika Capasso, presidente FIU e delegata per il Comune di Bologna a Quartieri e Immaginazione civica, progetto case di quartiere, politiche per il terzo settore, bilancio partecipativo, inchiesta sociale, rapporti con la Fondazione innovazione urbana:

Il rinnovato impegno della città di Bologna e di Fondazione per l'Innovazione Urbana nel Festival nasce dalla convinzione che sia sempre più importante creare spazi e momenti di riflessione e confronto sui temi della partecipazione, per costruire processi collettivi e individuare insieme gli strumenti per rispondere alle sfide del nostro tempo. Crediamo infatti che ci sia sempre più bisogno di ripensare il modello di sviluppo portando avanti la sperimentazione di pratiche di innovazione civica e sociale fortemente ancorate alla prossimità e quindi mettendo al centro le comunità nelle programmazioni delle politiche e nelle progettazioni dei servizi come nel ripensamento degli spazi urbani quali luoghi di connessione, inclusione ed abilitazione tra persone, istituzioni, tempi passati e futuri. Le giornate del Festival saranno una preziosa occasione per mettere al centro esperienze e pratiche che stiamo portando avanti in città e confrontarci con altre città italiane per stringere sempre di più un'alleanza trasformativa tra città e territori perché come ci insegna P.Freire, "nessuno salva nessuno e nessuno si salva da solo ma ci si salva solo insieme".